

Si è iniziata la settimana più difficile nei servizi e negli uffici dello Stato

Da oggi treni in ritardo Stasera fermi i traghetti FS

ROMA - Dalla mezzanotte è in corso l'agitazione promossa dal sindacato autonomo dei ferrovieri, Fisafs-Cisal. Solo in giornata sarà possibile valutare il grado di adesione ad una iniziativa che pur essendo motivata da richieste legittime (quelle di trimesalizzazione della scala mobile formulate da un anno dalla Federazione unitaria e ora « scoperte » anche dagli autonomi) ha effetti disarticolanti sul servizio.

sorprende che la direzione socialdemocratica accusi la Federazione unitaria di « contrapposizione » agli autonomi e di essersi messa con questi « sul piano concorrenziale ».

Dalle 19 di stasera, per 24 ore, si fermeranno anche i traghetti delle FS in servizio fra Civitavecchia e la Sardegna. Lo sciopero è stato proclamato unitariamente da Cgil, Cisl, Uil dopo che ieri, per l'improvviso voltafaccia dell'azienda, c'è stata la rottura delle trattative relative al personale alberghiero che opera sugli stessi traghetti (chiedono che i giorni di imbarco e di riposo siano equiparati a quelli dei ferrovieri). Si è concluso intanto il primo sciopero sui traghetti Toremare che collegano l'arcipelago toscano. Altre astensioni sono in programma per domani e venerdì.

L'intenzione dei sindacati - scrive il segretario della Cgil Giovanni Sini - è « stringere in questa settimana ». In ogni caso - aggiunge - sappiamo il governo che andremo a lotta sempre più incisiva e « siamo pronti a portare a Roma 100 mila lavoratori pubblici ».

Evoluzione dei rapporti retributivi tra le qualifiche di alcune categorie pubbliche e private, anni 1971 e 1979. Retribuzioni lorde mensili (annue: 12), dopo 18 anni di anzianità nella qualifica (in migliaia di lire).

Table with 4 columns: Categorie, Valore assoluto 1971, N. indice 1971, Valore assoluto 1979, N. indice 1979. Rows include Operaio comune - Ind. manifatturiera, Operaio specializzato - Ind. manifatturiera, Impiegato d'ordine - Ind. manifatturiera, Manovratore - Ferrovie dello Stato, Impiegato di concetto - Statali, Ausiliario - Ospedalieri, Netturbino - Aziende Municipalizzate, Operaio di concetto - Enti locali, Impiegato specializzato - Enel, Impiegato di concetto - Ind. manifatturiera, Impiegato d'ordine - Bancari, Impiegato di concetto - Bancari.

Perché il governo ha atteso tanto a lungo?

strativo dello Stato. Ma insistiamo nel sottolineare la stridente contraddizione tra le dichiarazioni programmatiche del governo, le stesse finalità riformatrici che in casa democristiana pur fra molte ambiguità vengono enunciate e il concreto comportamento del governo stesso, a dir poco elusivo.

Sono oggi sul tappeto alcune questioni che la Federazione sindacale unitaria ha posto a base dello sciopero di tutti i dipendenti pubblici di giovedì prossimo: trimesalizzazione della scala mobile, una tantum a sanatoria delle perdite subite dai lavoratori per la sua diversa cadenza, ripresentazione, discussione e approvazione della legge quadro, rapida e definitiva conclusione di quegli accordi riferiti

vorirebbero certo l'omogeneizzazione delle posizioni giuridiche dei lavoratori per grandi comparti, lo sviluppo reale della professionalità, la partecipazione dei sindacati economici e in definitiva l'efficienza delle amministrazioni. Viceversa, il persistere della tattica dilazionistica, gli atteggiamenti del governo e le dichiarazioni dei singoli ministri, esprimono un indirizzo particolarmente fuorviante e non dubitiamo che i lavoratori pubblici sappiano dare il loro contributo di proposte e di iniziative in materia di orari, di mobilità, di produttività.

Ma al tempo stesso è necessario che il governo affronti il complesso della situazione per quello che è: una situazione che non tollera meschine astuzie e ritardi ulteriori, ma un impegno organico esplicito ed immediato per il risanamento della pubblica amministrazione e il soddisfacimento delle attese legittime dei lavoratori che vi operano.

Roberto Nardi

Così la «forbice» tra privati e pubblici

La tabella elaborata da Ermanno Gorrieri e Giovanni Dossetti e pubblicata su «Il Mulino» dà la misura di quanto sia stata inadeguata per il pubblico impiego nel suo complesso la «protezione» del salario dall'inflazione attraverso il meccanismo della scala mobile. Da essa si rileva come nei nove anni presi in considerazione sono andate addirittura al di sotto di quel 100 preso come base per calcolare le differenze.

Le cause vanno ricercate soprattutto, anche se non esclusivamente, nei diversi criteri di applicazione dell'indennità di contingenza nei settori pubblico e privato. Il processo di unificazione del punto (oggi fissato per tutti in duemila 389 lire) è iniziato nel 1975 con l'accordo interconfederale, sia per il lavoro dipendente privato, sia per quello pubblico. Ma, mentre per il privato si è arrivati alla unificazione il 1. febbraio '77, per il settore pubblico vi si è giunti nel luglio '78, quasi un anno e mezzo dopo.

C'è anche un'altra differenziazione che ha contribuito ad allargare la forbice fra i due comparti: mentre per il settore privato la scadenza è trimestrale e con applicazione immediata, per quello pubblico è semestrale e con calcolo sulla busta paga posticipata. Dal 1. febbraio '75 (accordo interconfederale) ad oggi (compresi, quindi, i sei punti di contingenza di agosto) nel settore privato gli scatti sono stati 98 di cui 34 a valori differenziati e 64 a valore unico, mentre in quello pubblico sono stati 52 (sei in meno, quelli di agosto che andranno in pagamento a gennaio assieme a quelli di novembre) di cui 58 a valori diversi rispetto ai dipendenti privati e 34 a valori uguali.

In cifre, le conseguenze di questa applicazione differenziata della scala mobile si possono così riassumere: nella busta paga del pubblico dipendente la contingenza ammonta complessivamente a 228.714 lire; nell'industria va da un minimo di 247.295 lire ad un massimo di 331.765 lire. Va inoltre considerato che la scala mobile nel settore privato è interamente computata nella tredicesima (e per alcune categorie anche nella quattordicesima) e che nel pubblico impiego subisce, invece, una detrazione (nella tredicesima) di 48.400 lire.

Sciopero a Castellammare Da oggi Cassa integrazione

Dalla nostra redazione NAPOLI - Da ieri mattina è scattata la cassa integrazione guadagni per un primo gruppo di trecento operai dell'altalenti di Castellammare di Stabia. Contemporaneamente è scattata anche la mobilitazione popolare. Tutta la città s'è fermata. Per tre ore, dalle 9 alle 12, hanno scioperato i lavoratori dell'industria, dei servizi e del commercio. «Castellammare ha detto no alla politica dello strapuntamento economico. Senta il popolo», è il motto della mobilitazione popolare. Che vuol lavorare e progredire. Quattromila persone hanno partecipato alla manifestazione indetta da CGIL, Cisl, Uil e dalla Fim. Il corteo, partito dallo stabilimento navale, ha attraversato tutta la città, è scattata anche la mobilitazione popolare. Il corteo stradale che conduce all'autostrada Napoli-Salerno. I lavoratori hanno respinto in blocco la cassa integrazione: «E' al buio, senza prospettive; non sappiamo neppure quanto tempo durerà», denuncia il sindacato. Intanto, i primi trecento operai sospesi hanno deciso, insieme al sindacato, di presentarsi ugualmente in fabbrica. Il cantiere navale rimarrà presidiato dai lavoratori. Già questa notte gli operai - compresi quelli già in cassa integrazione - hanno organizzato una veglia in fabbrica. Nei prossimi mesi, la cassa integrazione sarà estesa progressivamente a 1.200 unità, più della metà degli attuali dipendenti. La Fim - ha annunciato Morra - ha chiesto un intervento urgente del presidente del consiglio Cossiga. E - in mancanza di risposta positiva - si arriverà ad uno sciopero generale della categoria. Per quest'oggi è prevista una riunione interministeriale con la partecipazione dei ministri del lavoro, della marina mercantile e delle partecipazioni statali. Il comitato di lavoro - si avverte - si avverte che il sindacato comunista, ha chiesto che la mozione presentata dal Pci alla Camera e al Senato sulla crisi della navalmeccanica venga discussa immediatamente in parlamento.

I. V.

NELLA FOTO: Un aspetto della manifestazione di ieri.

Fiat: scioperi mentre riprende la trattativa

In discussione i problemi dell'organizzazione del lavoro nel reparto verniciatura di Mirafiori - Preannunciati 40 provvedimenti disciplinari per le lotte dei giorni scorsi - N uove « mandate a casa » nei turni di ieri pomeriggio

Dalla nostra redazione TORINO - Alla FIAT Mirafiori è ripreso ieri pomeriggio la trattativa sui problemi di organizzazione del lavoro in verniciatura. Il negoziato si era interrotto bruscamente giovedì scorso, quando la direzione aziendale si era presentata all'incontro con i delegati, rifiutandosi persino di discutere nel merito dei problemi.

Con questo atteggiamento di deliberata rottura e di attacco al potere contrattuale del consiglio di fabbrica, la FIAT ha ottenuto l'opposto di ciò che sperava: quattro giorni di agitazioni in fabbrica, lo sciopero effettuato venerdì da quindicimila operai di tutta la carrozzeria, nuove consistenti perdite di produzione che si aggiungono alle migliaia di auto non prodotte già nei giorni precedenti, a causa del mancato completamento dei nuovi impianti.

Malgrado l'alto prezzo che ha già pagato, la FIAT non dà finora segni di voler desistere dall'attacco antisindacale. L'unico spiraglio positivo è, appunto, la ripresa della trattativa, che ieri sera era ancora in corso. Naturalmente, la discussione non verte soltanto sui quaranta addetti alle nuove cabine di verniciatura (che la FIAT ha in-

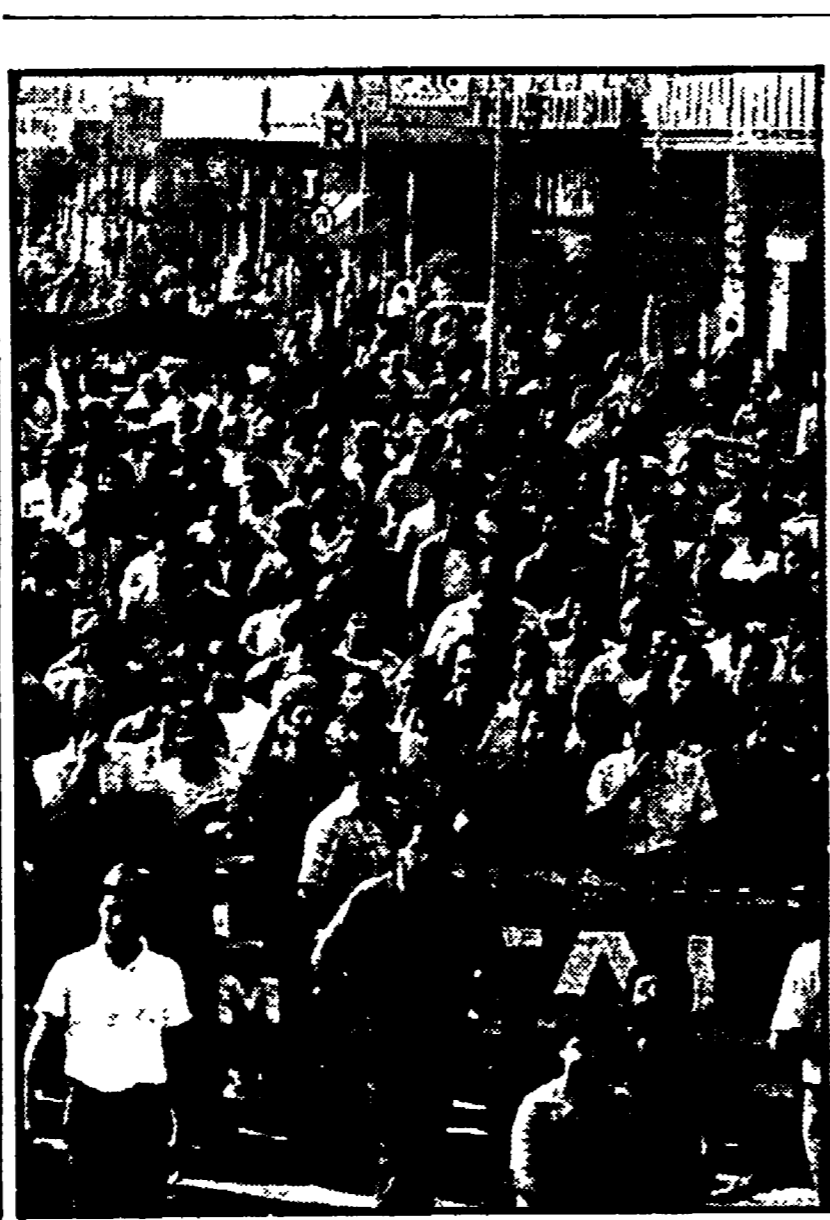
colpato di tutti i guai della fabbrica) ma anche sulle condizioni di lavoro degli altri reparti a monte ed a valle delle cabine.

Contemporaneamente al negoziato vi sono, però, una quarantina di provvedimenti disciplinari che la FIAT ha consegnato ad operai della Carrozzeria, per rappresaglia dopo le lotte dei giorni scorsi. Contro questo ulteriore attacco hanno scioperato ieri un'ora per turno non solo i mille operai dell'officina 78 di verniciatura interessati alla vertenza in corso, ma anche alcune migliaia di operai di altre officine, soprattutto al montaggio.

Ieri pomeriggio, poi, hanno scioperato tutti gli operai delle linee di laccatura della «131» e «132», in seguito alla scoperta di una nuova provocazione: la «copertura» sindacale concessa dalla FIAT ad un fascista, designato dalla Cisl come rappresentante sindacale.

Durante l'ora di sciopero del mattino e del pomeriggio, la FIAT ha proclamato la «mandata a casa» dei lavoratori, gesto plateale ed inutile, perché al termine dello sciopero gli operai hanno imposto ovunque la regolare ripresa della produzione.

Michele Costa



Contratti: ora tocca al commercio

Oltre mille delegati (800 mila addetti) riuniti oggi e domani a Rimini

ROMA - Ecco un contratto che interessa direttamente la gente. Parlamento degli ottocentomila lavoratori del commercio (dalla piccola bottega all'angolo di casa all'ipermercato all'autostrada) i cui delegati (1000) si riuniscono oggi e domani a Rimini per discutere e mettere a punto le richieste per il rinnovo del contratto del lavoro (il vecchio è scaduto il 30 giugno di quest'anno).

Come è ovvio nella piattaforma non mancheranno i temi classici: il salario, i diritti sindacali (questione grossa in questa categoria frammentata e dispersa per la quale il sindacato chiede l'intro-

duzione della giusta causa per i licenziamenti), la classificazione professionale.

Ma questa vertenza farà discutere per motivi, per così dire, extracontrattuali. I tre sindacati del commercio portano fra le loro richieste la questione degli orari dei negozi e della organizzazione complessiva del settore (e non c'è nessuno, oggi, in Italia che dica che la riforma sia necessaria). Il sindacato non ha la ricetta bella e pronta. Parte, però, da una considerazione di fatto: il Paese negli ultimi dieci anni è cambiato, sono cambiate le abitudini del pubblico consumatore, diversi sono i ritmi e gli stili di vita,

non è la stessa cosa vivere in una metropoli o in un piccolo centro, in una città industriale o impiegatizia o agricola. Certo, dicono al sindacato, che ilattuale regime di orari non va bene con i negozi aperti mentre tutti sono chiusi quando al lavoro e chiusi quando la gente rientra dai luoghi di lavoro o è fuori in «libera uscita».

Ecco allora la richiesta di orari elastici. Il che significa superare il muro delle 44 ore settimanali di apertura, turni anticadenzati, orari continuati, fasce orarie differenziate. Un vero riordimento che troverà forti opposizioni in questa vertenza e anche dopo poiché non è certa-

mente con il contratto che potranno cambiare i regimi d'orario dei negozi essendo la materia regolata da una legge (oggi, appunto, non più adeguata). Collegata a questa problematica è la richiesta sull'orario dei lavoratori del commercio. Questi attualmente hanno, come si dice, un «nastro» di 40 ore settimanali che i sindacati giudicano troppo gravoso e faticoso: in realtà la giornata lavorativa di un commesso inizia alle 9 del mattino con l'apertura del negozio e termina alle 19-19,30 con la chiusura. Di qui la richiesta per questo contratto di scendere a 38 ore settimanali che diventeranno 36 con il prossimo.

L'Alitalia acquista in USA 9 Boeing 747

ROMA - L'Alitalia ha firmato a Seattle (USA) con la Boeing Co. un contratto per l'acquisto di 9 aeromobili B747/200 di cui 5 in versione Combi e 4 in versione passeggeri per un investimento complessivo di materiali di rotazione a scorta (dei motori di ricambio) di oltre 580 milioni di dollari USA. I primi 3 aerei B747/200 Combi saranno consegnati nel novembre e dicembre 1980. Il 4. aereo B747 Combi entrerà in flotta nell'agosto 1981. Il 5. nell'aprile del 1982. I B747 passeggeri saranno consegnati nel settembre, novembre e dicembre 1981 e gennaio 1982. L'acquisto del nono aereo è soggetto ad approvazione dell'amministrazione di maggioranza e del ministero trasporti entro il giugno 1980. Il contratto prevede la cessione alla Boeing dei 5 aeromobili B747 di cui 2 «serie 100» e 3 «serie 200» che, attualmente, fanno parte della flotta Alitalia per un realizzo di circa 140 milioni di dollari.

A Rotterdam occupano il sindacato

ROTTERDAM - I portuali di Rotterdam, attualmente in sciopero « selvaggio », hanno occupato ieri gli uffici del loro sindacato, chiedendo appoggi e fondi per la loro agitazione. Circa 25 portuali, dopo essere entrati nella sede ed aver costretto i dipendenti del sindacato a uscire, si sono barricati dentro. Il sindacato seguita a rifiutare il proprio beneplacito allo sciopero che dura ormai da tre settimane ed a cui prendono parte 10 mila fra portuali e equipaggi di rimorchiatori.

Bloccata la linea Roma-Milano

LODI - L'arrivo del diretto delle 724 proveniente da Bologna, stracolmo già dalla stazione di partenza di Milano, ha provocato la protesta da parte dei circa cinquecento pendolari che quotidianamente si recano a Milano; proteste che poi sono sfociate nel blocco dei binari, protrattosi fino a tarda mattinata con gravi ripercussioni sull'intera linea Milano-Roma e sul traffico ferroviario in atto per protestare contro la precaria situazione del trasporto ferroviario, in particolare per ottenere adeguate garanzie affinché vengano potenziati i servizi di trasporto pendolari assolutamente insufficienti.

PROVINCIA DI TORINO Avviso di gara d'appalto (LICITAZIONE PRIVATA) La Provincia di Torino indice la sottotenuta gara d'appalto mediante licitazione privata...

PROVINCIA DI TORINO Avviso di gara d'appalto La Provincia di Torino indice un appalto mediante licitazione privata di sopravelazione, la scala esterna di sicurezza, la rampa handicapata, l'impianto ascensore, l'impianto di parafuochi...

COMUNE DI CESENATICO PROVINCIA DI FORLÌ Avviso di gara Il Comune di Cesenatico indirà quanto prima una licitazione privata per l'appalto dei lavori di asfaltatura...

COMUNE DI COSSATO PROVINCIA DI VERCELLI Avviso di preventivo invito a licitazione privata Il SINDACO a mente di quanto disposto dall'art. 7 della Legge 2 febbraio 1973, n. 14, rende noto che terrà indetta licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione di un centro di commercializzazione all'ingrosso per dettaglianti associati...

CITTA' DI TORINO Asta pubblica ai sensi della legge 8 agosto 1977 n. 584 e succ. modifiche. Torino, via Stampini, Massari, Lanzo: costruzione di scuola media, opere murarie e tecnologiche, importo a corpo L. 1 miliardo 342 milioni, importo a misura L. 57.800.000.

Rinascita Strumento della elaborazione della realizzazione della costruzione della politica del partito comunista